

PNRR, Fondo Impresa Donna: 40 milioni di euro destinati allo sviluppo di nuove imprese femminili

Publicato il decreto interministeriale 30 settembre 2021, che disciplina le modalità di intervento del Fondo Impresa Donna, nella Gazzetta Ufficiale n. 296 del 14 dicembre 2021.

L'obiettivo del Fondo Impresa Donna è quello di incentivare le donne ad entrare nel mondo delle imprese, supportando le loro competenze e creatività per l'avvio di nuove attività imprenditoriali e la realizzazione di progetti innovativi.

L'intervento proposto dal MISE fa parte della Missione 5 "Inclusione e coesione" prevista dal PNRR e una dotazione finanziaria totale di 400 milioni di euro. Sono previste n. 2 linee di intervento:

- ✓ Linea A "Incentivi per la nascita e lo sviluppo delle imprese femminili", dedicata alle imprese costituite da meno di 12 mesi.
- ✓ Linea B "Incentivi per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese femminili", per le imprese costituite da almeno 12 mesi.

Beneficiari: Gli aiuti possono essere richiesti da lavoratrici autonome e imprese operanti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio e del turismo, con i seguenti requisiti:

- ✓ cooperative e società di persone con almeno il 60% di donne socie;
- ✓ società di capitale con quote e componenti di Consiglio di Amministrazione per almeno due terzi di donne;
- ✓ imprese individuali la cui Titolare è una donna.

Nel caso di lavoratrici autonome non tenute all'obbligo di iscrizione al Registro Imprese devono essere in possesso unicamente della Partiva IVA, aperta da almeno 12 mesi.

Progetti ammissibili: I programmi di investimento per la costituzione e l'avvio di una nuova impresa femminile o lo sviluppo ed il consolidamento di una già costituita, riguardano le seguenti attività:

- ✓ produzione di beni nei settori dell'industria, artigianato e trasformazione di prodotti agricoli;
- ✓ fornitura di servizi, di qualsiasi settore;
- ✓ commercio e turismo.

I programmi di investimento devono essere realizzati entro 24 mesi dalla data di concessione delle agevolazioni.

Le spese devono essere sostenute successivamente alla presentazione della domanda (oppure alla data di costituzione dell'impresa o apertura della p. IVA per le persone fisiche) ed esser relative alle seguenti voci di spesa:

1. immobilizzazioni materiali (impianti, macchinari e attrezzature nuove di fabbrica e funzionali all'attività di impresa);
2. immobilizzazioni immateriali;
3. servizi in cloud funzionali ai processi portanti della gestione aziendale;
4. personale dipendente assunto a tempo indeterminato o determinato, dopo la data di presentazione della domanda e impiegato funzionalmente nella realizzazione dell'iniziativa agevolativa;
5. capitale circolante.

Non sono ammesse spese relative alla mera sostituzione di impianti, macchinari e attrezzature.

Per la Linea A l'importo di spesa massima è pari a 250.000 €, mentre per la Linea B è pari a 400.000 €.

Incentivi:

Linea A. Nascita di nuove Imprese. L'incentivo per la Linea A consiste in un contributo a fondo perduto:

- ✓ Fino all'80% delle spese ammissibili (per un massimo di 50.000 €) per gli investimenti fino a 100.000 €. Per le donne in stato di disoccupazione che avviano una impresa individuale o attività di lavoro autonomo, la percentuale è elevata al 90%.
- ✓ Fino al 50% delle spese ammissibili per gli investimenti compresi tra 100.000 € e 250.000 €.

Linea B. Consolidamento di Imprese esistenti. Per le imprese costituite da almeno 12 mesi e da non più di 36 mesi, l'incentivo è composto per il 50% da una quota a fondo perduto e per il restante 50% nella forma di finanziamento agevolato a tasso zero, a copertura dell'80% delle spese ammissibili. Per le spese relative ad esigenze di capitale circolante l'agevolazione consiste solo nel contributo a fondo perduto. Per le imprese costituite da più di 36 mesi, è composto da un contributo a fondo perduto pari al 50% dei costi e un finanziamento agevolato, a tasso zero, della durata massima di 8 anni. I finanziamenti sono rimborsati dopo 12 mesi dall'erogazione dell'ultima quota agevolativa, secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate, scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno (non sono assistiti da forme di garanzia).

Gli incentivi del Fondo Impresa Donna sono cumulabili con altri aiuti di Stato, anche in "de minimis". I progetti saranno selezionati in base ad una procedura valutativa a sportello.

Per la presentazione delle Domande occorre aspettare un nuovo Decreto Ministeriale.